STORIA MEDIEVALE - SOLUZIONI E COMMENTI

1 Risposta: **A**. Infatti, la gerarchia ecclesiastica che costituì il primo nucleo della Chiesa era nato allo scopo di offrire ai credenti un sostegno spirituale contro le persecuzioni e per mantenere unita la comunità. Le prime figure di questa gerarchia erano vescovi, preti e diaconi. Solo in seguito il vescovo di Roma assunse un ruolo preminente. Quindi la **D** è errata. Inoltre, nel III secolo, la Chiesa vide cambiare la sua missione, in ragione dell'assenza delle istituzioni sul territorio, intervenendo ad alleviare le sofferenze conseguenti alla crisi. Pertanto la **C** è errata. La **B** è errata, dato che tra I e II secolo il Cristianesimo non condivideva alcun potere politico. La **E** è errata.

2 Risposta: **A**. Gli emiri erano principi, i quali, forti dell'appoggio dell'esercito, poterono affermare la loro autonomia dal califfo. La risposta **B** è errata, corrisponde al ''quadì''. La risposta **C** è errata, corrisponde al berid, la risposta **D** è errata, corrisponde al visir. La risposta **E** è errata, corrisponde all'imam.

3 Risposta: **C**. Con spirito conservatore, Diocleziano impose il suo potere assoluto, marginalizzando il ruolo del Senato e riconoscendo nell'imperatore l'unica fonte di diritto e di potere. Inoltre, associò all'imperatore l'idea di una discendenza divina di tipo pagano e formulò una politica amministrativa per esercitare un maggiore controllo dal centro. La **B** è errata, dato che il Senato vide ridurre il suo potere. La **D** è errata, dato che le province furono sottoposte a maggiore controllo. La **E** è errata, dato che Diocleziano propose un ritorno in auge del paganesimo e avviò una persecuzione contro i cristiani. La **A** è errata.

4 Risposta: **A**. Nell'arco del suo sviluppo la forma comunale attraversò tre fasi: una fase detta del comune consolare, con il governo di consoli rappresentativi dei maggiori interessi delle famiglie aristocratiche; una fase podestarile, con un potestà (interno o esterno) che deteneva il potere esecutivo, affiancato dai consigli che detenevano il potere legislativo; una fase detta del Comune di popolo, che vedeva la partecipazioni delle arti e il potere del capitano del popolo.

5 Risposta: **B**. I cinque pilastri dell'Islam sono: la professione di fede (''non vi è altro Dio oltre Allah e Muhammad è il suo profeta''), la preghiera (da ripetere cinque volte al giorno rivolgendosi verso La Mecca), il digiuno nel Ramadan (da osservare nei giorni di quel mese dall'alba al tramonto), l'elemosina rituale (consiste nel versamento di una decima allo Stato che sarà impiegata per scopi di beneficenza), il pellegrinaggio a La Mecca (obbligatorio per ogni musulmano che è nelle condizioni di farlo).

6 Risposta: **D**. La lotta per le investiture si palesò in scontro vero e proprio quando gli imperatori del Sacro Romano Impero cominciarono a scegliere chi doveva essere vescovo (spesso si parla di vescoviconti). La Chiesa, d'altra parte, rivendicava il diritto di decidere chi doveva fare il vescovo e del resto era contraria a che il vescovo fosse un feudatario dell'imperatore. Lo scontro in sostanza era tra i due maggiori poteri del tempo, impero e papato, il primo detentore dell'autorità politica-militare, il secondo di quella politico-spirituale. Papa Gregorio VII, nell'ambito di un'azione più ampia che va sotto il nome di Riforma gregoriana, emise nel 1075 il famoso *Dictatus Papae*, che sottraeva completamente i vescovi al controllo imperiale. La lotta divenne aspra tra lui e l'imperatore Enrico IV, che radunò i vescovi a lui fedeli, i quali deposero il papa. Gregorio a sua volta scomunicò l'imperatore. Per timore di perdere il suo prestigio, Enrico IV si recò, nel 1077, in gennaio (si dice vestito di semplice lana), davanti al castello di Canossa per ottenere la mediazione della contessa Matilde (giovane vedova che aveva ereditato il feudo dal marito) affinché il papa gli concedesse il perdono. La vicenda viene ricordata come l'umiliazione di Canossa: si narra che l'Imperatore dovette aspettare tre giorni e tre notti prima di essere ricevuto.

7 Risposta: **C**. Il papa Urbano II, accogliendo una richiesta avanzatagli dall'imperatore d'Oriente Alessio I Comneno, durante il Concilio di Claremont del 1095, fece appello ai cavalieri, perché andassero a riprendere i luoghi santi in preda agli infedeli. Il papa promise l'indulgenza plenaria, cioè il perdono dei peccati per tutti coloro che fossero partiti in guerra santa.

8 Risposta: **B**. L'imperatore, il *basileus*, mantenne il suo controllo sull'aristocrazia e sulle corporazioni dei produttori, dando vita a un sistema assolutistico che univa alla assoluta centralità del potere temporale, i poteri spirituali. L'imperatore era, infatti, ritenuto l'unto dal Signore e il suo vicario in terra. In tal modo si costituì a Bisanzio un potere cesaropapista.

9 Risposta: **D**. Tra le preoccupazioni di Ludovico il Pio rientrò il mantenimento dell'unità dell'Impero cattolico, contro la tradizione franca di

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

dividere i territori tra gli eredi. A tal fine Ludovico il Pio emanò nell'817 l'Ordinatio *Imperii*, un provvedimento per regolare la successione. Unico erede dell'Impero sarebbe stato suo figlio Lotario, mentre gli altri due eredi, Pipino e Ludovico il Germanico, avrebbero avuto i regni di Aquitania e Baviera con l'obbligo di sottomettersi al potere imperiale. Dopo la morte di Ludovico il Pio (840) i tre figli (Ludovico, Carlo e Lotario) ingaggiarono una lotta fra loro.

10 Risposta: **E**. Durante la quarta crociata (1202-1204) i soldati crociati giunsero a un accordo con i veneziani, che dovevano fornire le navi per giungere in Terra Santa. L'accoro stabiliva che i cavalieri avrebbero prima conquistato la città di Zara, per conto di Venezia, e poi si sarebbero diretti in Terra Santa. Presa Zara, però, i crociati assediarono Costantinopoli, conquistandola e fondando l'Impero Latino di Costantinopoli. Era evidente come lo spirito crociato si fosse modificato a vantaggio di finalità meramente economiche e politiche.

11 Risposta: **D**. Giunti nel Mezzogiorno come mercenari, i normanni presero parte alle contese tra musulmani, bizantini e longobardi, ottennero possedimenti feudali, che furono la base per l'instaurazione di un regno normanno. Il primo territorio di stabile occupazione fu quello di Aversa ottenuto da Rainulfo Drengot nel 1027 da parte del duca di Napoli.

12 Risposta: **E**. La regola benedettina si basava su di un principio di moderazione, che sostituiva le dure penitenze con la vita in comune fatta di preghiera e lavoro (*ora et labora*). I monaci dovevano risiedere a vita nel loro monastero e vivere nella assoluta comunanza dei beni e delle azioni (lavorare, pregare, studiare e dormire insieme). Oltre alla preghiera e al lavoro, i monaci si dovevano occupare della lettura e della scrittura, pertanto il monastero doveva avere una biblioteca interna.

13 Risposta: **B**. Infatti, per gli umanisti del XV secolo, il Medioevo era l'età di mezzo tra la grande cultura classica e la rinascita culturale dei secoli XIV e XV. Rappresentava, quindi, il millennio di oscuramento della cultura classica. La **A** è piuttosto l'opinione che si svilupperà durante il Romanticismo. La **C** fa invece riferimento all'Illuminismo. La **D** e la **C** sono errate.

14 Risposta: **D**. Durante la funzione di Natale, il 25 dicembre dell'800, Carlo Magno fu incoronato imperatore del Sacro Romano Impero. Si trattava di un evento di enorme importanza, dato che il potere imperiale veniva sacralizzato con una funzione religiosa tenuta dal papa.

15 Risposta: **E**. Il centro del potere imperiale era il *Palatinum*, la corte imperiale, che non aveva una residenza stabile. Si trattava di una corte itinerante, che si spostava a seconda delle esigenze e delle stagioni. Dal 798 Carlo decise di dare una residenza stabile al Palazzo, insediando la corte ad Aquisgrana e tentando di realizzare lì una nuova Roma. Egli tentò di dotare la sua capitale delle ricchezze artistiche di Roma e Bisanzio.

16 Risposta: **E**. Infatti, il crollo dell'Impero Romano d'Occidente fu causato da più fattori, tra loro concorrenti, sia interni all'Impero, sia provenienti dall'esterno. La crisi strutturale dell'Impero lo rese debole nei confronti degli attacchi delle popolazioni germaniche, costringendolo a un consistente mutamento. La **A** è errata, perché riferisce ''interno'' ed ''esterno'' solo alla politica, denominando ''cause esterne'' quelle che in realtà si produssero all'interno dell'Impero, ed escludendo i movimenti dei popoli esterni ai confini imperiali. La **B** è errata, perché, sebbene la storiografia sia sempre pronta a ridefinire le proprie conclusioni a partire da nuove fonti o da nuove letture di fonti, comunque gli studi sono stati intensi e i materiali a disposizione molteplici, tanto da poter trarre delle conclusioni attendibili. La **C** e la **D** sono risposte parziali.

17 Risposta: **A**. In una prima fase del suo Governo, Teodorico tentò di realizzare una convivenza pacifica tra Romani e Germani. Per fare questo, si servì della collaborazione di quella parte del Senato Romano favorevole all'integrazione tra i due popoli. Boezio e Cassiodoro furono i due aristocratici e intellettuali romani che Teodorico si affiancò. Il processo di integrazione tra i popoli doveva trovare, però, una battuta d'arresto. In seguito al precipitare dei rapporti con il Senato, Teodorico modificò le sue linee di azione in chiave antisenatoria, facendo imprigionare e giustiziare chiunque avesse fatto sorgere in lui il sospetto di tradimento. Negli ultimi anni della sua vita, il re goto era ormai isolato.

18 Risposta: **D**. Nell'Impero bizantino, negli anni attorno al 727, una porzione sempre maggiore della popolazione iniziò ad adorare le raffigurazioni sacre (icone) in se stesse e non più come raffigurazioni della divinità. Per troncare queste correnti eretiche, l'imperatore Leone III di Bisanzio decretò l'eliminazione di queste raffigurazioni, dando inizio al periodo detto iconoclastia.

19 Risposta: **B**. Federico di Svevia aveva unificato nella sua persona i Regni di Sicilia, Germania e Italia del nord. Per tale ragione, Innocenzo III si fece promettere il mantenimento della separazione tra Regno di Sicilia e l'Italia del nord, temendo possibili rivendicazioni sui territori pontifici dell'Italia centrale.

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

20 Risposta: **B**. Sotto la guida del re Alboino i longobardi entrarono in Italia nel 568. La loro avanzata non incontrò l'opposizione dei bizantini che ripiegarono lasciando libero il campo agli invasori. In poco tempo conquistarono ampi territori nella penisola, ma senza un disegno unitario i duci occuparono aree frazionate.

21 Risposta: **D**. Il re di Inghilterra Giovanni Senza Terra, sconfitto a Bouvines nel 1214, da Francia e impero federiciano, dovette piegarsi alle richieste dei baroni, che gli estorsero la *Magna Charta Libertatum* (1215), con la quale sottometteva le decisioni fiscali del sovrano all'approvazione dell'alta nobiltà. Molti diritti erano estesi anche alle città. Questo documento, sebbene di natura reazionaria, è considerato da molti studiosi un primo passo verso le istituzioni monarchico-costituzionali

22 Risposta: **C**. L'Esarcato d'Italia (o di Ravenna) era una circoscrizione amministrativa dell'Impero bizantino comprendente tra il VI e l'VIII secolo i territori bizantini d'Italia. La sede era appunto Ravenna e il termine esarcato passò poi a descrivere in particolare il territorio intorno alla capitale, cioè il ravennate.

23 Risposta: **C**. L'astrolabio è uno strumento con cui si misurano gli angoli celesti. La sua invenzione è dovuta a Ipparco di Nicea; quindi ben prima del XVII secolo.

24 Risposta: **B**. Dal Romanticismo in poi, il concetto di Medioevo andò perdendo quella connotazione negativa che aveva presieduto alle sue prime formulazioni. La ricerca delle origini delle culture nazionali fu la spinta ideologica per l'avvio di ricerche su quel periodo storico che era seguito all'Età Classica e Antica. Progressivamente, si costituì una scienza storica specializzata nella ricerca sulle fonti medioevali.

25 Risposta: **A**. L'Arianesimo era una dottrina cristiana (la **B** è errata), che differiva dal Cristianesimo ufficiale e di Roma per la messa in dubbio della divinità di Cristo. Pertanto, la risposta **D** è errata. Le risposte **C** ed **E** sono errate.

26 Risposta: **A**. Nell'842 Carlo il Calvo e Ludovico il Germanico si accordarono contro Lotario, con i ''giuramenti di Strasburgo''. L'evento avrà una grande importanza non solo politica. Infatti i due re si incontrarono con i loro eserciti e pronunciarono i loro giuramenti in lingua tedesca e in francese (lingua ''romana''). Si trattava del riconoscimento ufficiale di due popoli distinti, separati culturalmente e linguisticamente.

27 Risposta: **E**. Innocenzo III tentò di realizzare il suo progetto teocratico attraverso più vie: indisse la quarta crociata (1202), la crociata contro gli albigesi (1208), intervenne nel conflitto tra guelfi e ghibellini designando prima Ottone IV e poi Federico II.

28 Risposta: **B**. Quando nel 395 a Teodosio successo suo figlio Onorio, nella parte occidentale, a questi fu affiancato il generale vandalo Stilicone, *magister militum*. Egli perseguì una politica di pacificazione con le popolazioni germaniche che potevano risultare utili militarmente. Tentò la riunificazione dell'Impero, facendo passare anche la parte orientale ai comandi di Onorio. Inviso alla aristocrazia antigermanica, la sua politica fu bruscamente interrotta dal suo omicidio.

29 Risposta: **E**. Nel corso della crisi del III secolo, la scarsità di produzione e la pressione fiscale dello stato, costrinsero i contadini liberi a cercare protezione dai latifondisti, i quali godevano di privilegi fiscali. Si trattava di accordi fortemente sbilanciati dalla parte dei latifondisti, dato che i contadini finivano con il consegnargli i diritti sulle loro terre. La **A** è errata, si riferisce allo status di federati riconosciuto dall'Impero ad alcuni popoli. La **B** è errata. La **C** è errata perché si riferisce alla *immunitas*. La **D** è errata, dato che il massimo del vantaggio era tratto dai latifondisti.

30 Risposta: **C**. La guerra greco-gotica, cominciata nel 535, doveva concludersi definitivamente solo nel 554. In essa Giustiniano, imperatore d'Oriente, riponeva le speranze di riunificazione del Mediterraneo sotto un unico potere. I Goti mostrarono, però una maggiore resistenza dei Vandali rendendo il compito arduo ai generali di Giustiniano.

31 Risposta: **D**. Morto Federico II, suo erede fu Corrado IV. In attesa che l'imperatore giungesse nel sud Italia, il regno fu retto da Manfredi, figlio naturale di Federico II. Sopraggiunta la prematura morte di Corrado IV, Manfredi si trovò a prolungare la sua reggenza in nome di suo figlio Corradino. Però, nel 1258, Manfredi si fece incoronare re di Sicilia e, continuando la politica federiciana, si oppose al papato e alle autonomie comunali. L'avversione papale a Manfredi consentì l'invasione degli Angiò.

32 Risposta: **B**. Tra il IX e il X secolo i territori europei furono oggetto di massicce invasioni da parte delle popolazioni degli ungari (o magiari), saraceni (musulmani del Mediterraneo occidentale), normanni (''uomini del nord'', divisi in vichinghi e variaghi).

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

33 Risposta: **C**. Le *res sacrae* erano beni inviolabili che offrivano l'immunità, l'asilo a chiunque vi si rifugiasse. Inizialmente l'immunità era propria solo delle chiese, delle basiliche, delle ville, in altre parole dei luoghi chiusi, recintati e coperti. Solo successivamente il diritto d'asilo sarà esteso alle aree aperte circostanti le chiese. Tale immunità traeva le sue origini dall'antico diritto canonico che proibiva si tenessero tribunali nei luoghi sacri e raccomandava che il clamore dei contendenti non risuonasse sotto le volte delle chiese. La ragione del diritto d'asilo dei luoghi sacri sta nella concezione primitiva che la santità di un luogo o di un oggetto si comunichi per contatto, quasi per irradiazione, onde chi si trova in un luogo sacro diviene partecipe di quella sacralità. Il concilio di Coyac del 1050 ribadisce il diritto d'immunità delle aree circostanti la chiesa fissando un perimetro di 30 passi all'interno del quale i criminali non potevano essere giustiziati.

34 Risposta: **C**. Federico I Barbarossa (nel 1154 e poi nel 1158) sostenne durante la Dieta di Roncaglia l'illegittimità dell'esercizio delle regalie da parte dei comuni italiani, in quanto potevano esercitare i loro poteri solo con l'autorizzazione imperiale. In tal modo, egli intendeva privare i comuni delle autonomie che avevano conquistato, imponendosi come potere universale. Ciò indusse i comuni ad attenuare le rivalità tra loro per unirsi in un'alleanza anti-imperiale, alla quale avrebbe preso parte anche il papa.

35 Risposta: **E**. Il comune, nato come associazione a difesa degli interessi degli associati, ottenne la capacità di gestire l'intera vita cittadina dal punto di vista economico, sociale e politico, deliberando anche in politica estera e governando, allo stesso modo, sul contado circostante (distretto).

36 Risposta: **E**. Il Monachesimo cenobitico (dal geco ''vita in comune'') riprendeva il messaggio apostolico, valorizzandone anche i principi del vivere in comunità. A questi ideali si erano ispirati uomini che avevano scelto di praticare vita di castità e preghiera riuniti in comunità. La pratica era da tempo diffusa tra i cristiani, ma ebbe una svolta significativa con Paconio. Questi stabilì, per la prima volta, la necessità che i monaci vivessero seguendo una regola (serie di norme della comunità). Le realtà monastiche che assunsero questa forma furono sia maschili, sia femminili.

37 Risposta: **B**. La politica di rafforzamento dell'Impero portò Ottone I ad affermare la superiorità dell'imperatore sul papa, con l'emanazione del *Privilegium Othonis*. Esso sanciva la subordinazione dell'elezione del papa alla volontà dell'imperatore e riconosceva alla Chiesa i possedimenti che il pontefice aveva ottenuto dai Carolingi.

38 Risposta: **C**. La Lega Anseatica (detta anche Hansa) era l'alleanza mediante la quale nel tardo Medioevo molte città dell'Europa settentrionale e del mar Baltico tennero il monopolio commerciale locale. La sua fondazione viene fatta risalire al XII secolo e la città principale della Lega Anseatica fu Lubecca.

39 Risposta: **B**. La lotta per le investiture continuò tra Enrico V e i successori di papa Gregorio VII, giungendo a conclusione solo nel 1122. In questo anno fu firmato il Concordato di Worms da papa Callisto II e Enrico V. Con tale concordato si stabilivano netti confini tra Stato e Chiesa. L'imperatore rinunciava a ogni diritto nelle nomine vescovili e all'utilizzo di simboli sacri, gli era però concesso il cedimento di regalie (diritti di natura pubblica) ai vescovi già canonizzati.

40 Risposta: **D**. Durante la quarta crociata, indetta da Innocenzo III, i crociati, che avrebbero dovuto conquistare l'Egitto, giunsero a un accordo con i veneziani, incaricati di fornire le navi. L'accoro stabiliva che i cavalieri avrebbero prima conquistato la città di Zara per conto di Venezia, e poi si sarebbero diretti in Egitto (da lì avrebbero cercato di conquistare la Terra Santa). Presa Zara, però, i crociati assediarono Costantinopoli conquistandola e fondando l'Impero Latino di Costantinopoli.

41 Risposta: **E**. Genserico condusse le truppe dei vandali alla conquista dell'Africa settentrionale, giungendo a Cartagine nel 439. Roma dovette non solo accettare la loro presenza, ma riconoscergli ufficialmente l'indipendenza. Si trattava del primo ufficiale regno ''romano-barbarico''. Da Cartagine i vandali cominciarono una serie di incursioni nel Mediterraneo, a scapito dei commerci romani e poi della stessa Roma.

42 Risposta: **E**. Si tratta di Costanza D'Altavilla o meglio D'Aragona. Costanza nacque a Catania nel 1249, da Manfredi di Sicilia e Beatrice di Savoia, sposò a Montpellier (Francia) il 15 luglio 1262 Pietro III d'Aragona divenendo regina d'Aragona. Dall'unione con Pietro ebbe sei figli tra cui Federico II re di Sicilia.

43 Risposta: **E**. Dopo le vittorie della prima crociata le terre conquistate non furono rimesse a Bisanzio, ma divise tra i cavalieri. Goffredo di Buglione ebbe il regno di Gerusalemme, che governò come ''avvocato del Santo Sepolcro''. Ciò era utile per evitare un'eventuale rivendicazione di supremazia da parte del governatore del principale regno in Terra Santa, mantenendolo sotto il controllo pontificio.

 © Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

44 Risposta: **E**. Dopo l'anno Mille, l'Europa fu investita da una serie di cambiamenti che ne modificarono l'aspetto politico, territoriale, economico, e culturale. Si verificò una consistente crescita demografica, un incremento delle terre coltivate, un forte slancio produttivo e commerciale e un rinnovamento culturale. Questi fattori furono accompagnati dal sensibili mutamenti sociali e politici.

45 Risposta: **A**. I successori di Clodoveo sono ricordati come i re fannulloni. I Merovingi continuarono l'ampliamento del Regno, ma non riuscirono a governare in maniera efficace i loro territori. Questi, infatti, non solo non erano in grado di controllare la politica interna, ma crearono una situazione di sostanziale indebolimento della corona. Se ne avvantaggiarono i nobili. Allo scopo di tenere legata a loro la nobiltà, i Merovingi cominciarono a distribuire le proprietà della corona tra gli aristocratici. Crearono, così, una forte aristocrazia fondiaria capace di agire in autonomia dalla corona. La loro era si concluderà con l'ascesa al trono dei Pipinidi.

46 Risposta: **D**. Sotto le pressioni dei fratelli, Ludovico il Germanico e Carlo il Calvo, l'imperatore Lotario dovette firmare con loro il trattato del Verdun (843). L'Impero carolingio veniva diviso in tre regni: a Carlo il Calvo andavano i territori occidentali (dal nord della Francia a Barcellona), a Ludovico il Germanico spettavano i territori orientali (dalla Sassonia alle Alpi), a Lotario restava il titolo imperiale e un territorio ricavato al centro dei regni dei fratelli (dalla foce del Reno al Ducato di Roma).

47 Risposta: **D**. Ad Antiochia, i teologi avevano elaborato una teoria che prenderà il nome di Nestorianesimo, dal vescovo Nestorio che, giunto in carica nel 428, tenterà la diffusione di questa teoria.Il Nestorianesimo riteneva che in Cristo vi fossero due nature separate, una divina e l'altra umana, e pertanto due persone separate. Ciò incideva anche sul culto della Madre di Dio, che secondo Nestorio doveva essere chiamata Madre di Cristo, avendo generato l'uomo. La dottrina fu condannata dal Concilio di Efeso nel 431.

48 Risposta: **D**. Costantino, dichiarato imperatore nel 312, in totale controtendenza rispetto a Diocleziano, riconobbe libertà di culto a tutte le religioni, con l'editto di Milano. Il provvedimento fu inteso a favorire soprattutto il Cristianesimo. Le risposte **A**, **B** ed **E** sono errate, perché si riferiscono a riforme operate da Diocleziano. La **E**, sebbene in linea con la politica di Costantino, è errata. Si tratta infatti dell'editto promulgato da Teodosio, con il quale il Cristianesimo diveniva religione di Stato dell'Impero.

49 Risposta: **A**. Il regno franco Orientale, che era stato di Ludovico il Germanico, nel X secolo era suddiviso in grandi ducati: Sassonia, Franconia, Baviera, Tutingia, Svevia e Lotaringia. Nel 919 i duchi elessero al trono reale Enrico I l'Uccellatore, della casa di Sassonia. L'abilità di Enrico I nella lotta contro gli Ungari diede fama e potere alla sua dinastia, che giungerà al titolo imperiale e manterrà il potere sino al 1024. La **B** è errata, Federico I Barbarossa sarà imperatore nel XII secolo e apparterrà al casato svevo degli Hohenstaufen. La **c**) è errata e si riferisce al secondo re di Sassonia e restauratore del Sacro Romano Impero. La **D** è errata, si riferisce all'iniziatore della dinastia dei capetingi, che regnerà in Francia sino al XIV secolo. La **E** è errata, si riferisce a uno dei re macedoni dell'Impero bizantino.

50 Risposta: **C**. Sarà il III secolo d.C. a rappresentare per l'Impero Romano un periodo di ampia crisi, durante la quale l'Impero si trovò ad affrontare una serie di congiunture che fecero pensare alla possibilità della catastrofe. Essa consistette nella convergenza di gravi flessioni su più piani: politico, militare, economico, fiscale, demografico, sanitario e culturale.

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.